

LE INIZIATIVE TURISTICHE DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2000-2006 IN REGIONE LOMBARDIA: UN'ANALISI EMPIRICA DEI PRIMI EFFETTI

Michele GIOVE¹ e Valentina SALIS¹

¹ Università Bocconi, CERTeT (Centro di Economia Regionale, dei trasporti e del turismo), via Roentgen 1, 20136, Milano.

SOMMARIO

Le politiche regionali di sviluppo locale nel periodo di programmazione 2000-2006 hanno registrato un importante sostegno al settore turistico, soprattutto nelle regioni Obiettivo 2. La Regione Lombardia ha destinato circa 160 milioni di euro al settore turistico attraverso specifiche azioni di tre Programmi cofinanziati dai fondi comunitari: DocUP Obiettivo 2, Leader Plus e INTERREG Italia – Svizzera.

Obiettivo del presente lavoro è valutare l'impatto che tali finanziamenti hanno avuto sulla capacità di attrarre consumi turistici dei Comuni lombardi nei quali sono stati finanziati dei progetti. Tale valutazione è stata condotta attraverso un approccio controfattuale mediante metodi non sperimentali (*Difference in Difference* e *Propensity Score Matching*). Nel confronto tra Comuni “finanziati” e Comuni “non finanziati” emerge che i primi hanno registrato circa 2 presenze per abitante in più rispetto ai secondi. L'efficacia di tali politiche è maggiore nel caso in cui l'analisi è condotta nel sotto campione dei comuni Obiettivo 2, indipendentemente dal metodo di valutazione utilizzato.

1 INTRODUZIONE

La Regione Lombardia riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle politiche turistiche per migliorare l'offerta turistica e incrementare l'attrattività del territorio. Le aree territoriali in cui ricadono gli interventi turistici della Regione Lombardia sono generalmente ricche di risorse ambientali, naturali e culturali, ma allo stesso tempo si presentano decisamente carenti in termini di dotazioni infrastrutturali funzionali alla valorizzazione della fruizione turistica di tali risorse: la strategia della Regione, in ambito turistico, ha inteso puntare sulla presenza di pregevoli attrazioni turistiche per attivare processi endogeni di sviluppo in grado di individuare soluzioni definitive alla carenza di infrastrutture e di imprenditorialità. In particolare, nella programmazione comunitaria 2000-2006 della Regione Lombardia sono stati tre i Programmi cofinanziati ad aver previsto l'attivazione di azioni specifiche nell'ambito del turismo: DocUP Obiettivo 2; Leader Plus; INTERREG Italia – Svizzera.

Il paper si propone di rispondere alla seguente domanda valutativa: «Le risorse dedicate dai Programmi cofinanziati nella programmazione comunitaria 2000-2006 della Regione Lombardia al settore turistico hanno contribuito a determinare una positiva *capacità di attrazione dei consumi turistici*¹ nei territori che hanno ottenuto i finanziamenti? E se sì, in che misura?».

Il testo si compone di quattro parti con specifiche finalità:

- la prima parte [§ 2. Le Politiche del turismo in Regione Lombardia] illustra le iniziative per lo sviluppo del turismo e fornisce una panoramica dei territori interessati, degli interventi previsti e della dotazione finanziaria disponibile;
- la seconda parte [§ 3. La valutazione delle politiche pubbliche e l'approccio controfattuale e § 4. I metodi non-sperimentali: *difference in difference* e *matching* statistico] presenta puntualmente i metodi valutativi utilizzati;
- la terza parte [§ 5. I dati utilizzati] descrive le fonti utilizzate ed il campione di riferimento per l'analisi svolta;
- la quarta parte [§ 6. I risultati], infine, commenta i più significativi passaggi del processo di analisi svolto focalizzando l'attenzione sulla misura in cui gli investimenti dei Programmi cofinanziati nel settore turistico hanno inciso sull'incremento di presenze turistiche nelle aree oggetto di finanziamento.

¹ Secondo la definizione ISTAT corrisponde alle giornate di presenza (di turisti italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante.

2 Le politiche del turismo in Regione Lombardia

La Regione Lombardia riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle politiche turistiche per migliorare l'offerta turistica e incrementare l'attrattività del territorio. Sebbene il turismo interessi complessivamente un'ampia porzione del territorio lombardo, in alcune zone vi è una concentrazione di flussi turistici di gran lunga più elevata di altri². Per contro, vi sono delle porzioni di territorio lombardo che, nonostante la ricchezza di risorse ambientali, naturali e culturali, si presentano decisamente carenti in termini di dotazioni infrastrutturali funzionali alla valorizzazione della fruizione turistica di tali risorse e in termini di fragilità del tessuto imprenditoriale. I Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, in particolare modo, si pongono l'obiettivo di attivare processi endogeni di sviluppo in grado di individuare soluzioni definitive alla carenza di infrastrutture e di imprenditorialità nei territori più "deboli". Nello specifico, nella programmazione comunitaria 2000-2006 della Regione Lombardia sono stati tre i Programmi cofinanziati ad aver previsto l'attivazione di azioni specifiche nell'ambito del turismo: DocUP Obiettivo 2; Leader Plus; INTERREG Italia - Svizzera.

2.1 Le iniziative turistiche del DocUP Obiettivo 2

In Regione Lombardia i finanziamenti del DocUP Obiettivo 2 coinvolgono 349 comuni ed hanno lo scopo di rafforzare la competitività delle aree considerate marginali facendone emergere i punti di forza e migliorando l'integrazione dei territori. Esso interviene, in particolare, nelle zone in fase di mutazione socioeconomica nei settori dell'industria e dei servizi, le zone rurali in declino, le zone urbane in difficoltà.

La strategia di sviluppo turistico rappresenta un elemento imprescindibile della strategia generale del DocUP, che si propone come "veicolatore di innovazione" capace di invertire il processo di attrazione verso i "centri forti" della Regione e di rendere attrattivi e competitivi i territori "periferici" dell'OB2. L'importanza del turismo come "tema forte" del DocUP è testimoniata dalla consistente quota di risorse dedicate alla valorizzazione e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali e strutturali per lo sviluppo del turismo che con 128 Meuro copre poco meno del 28% del totale delle risorse del Programma.

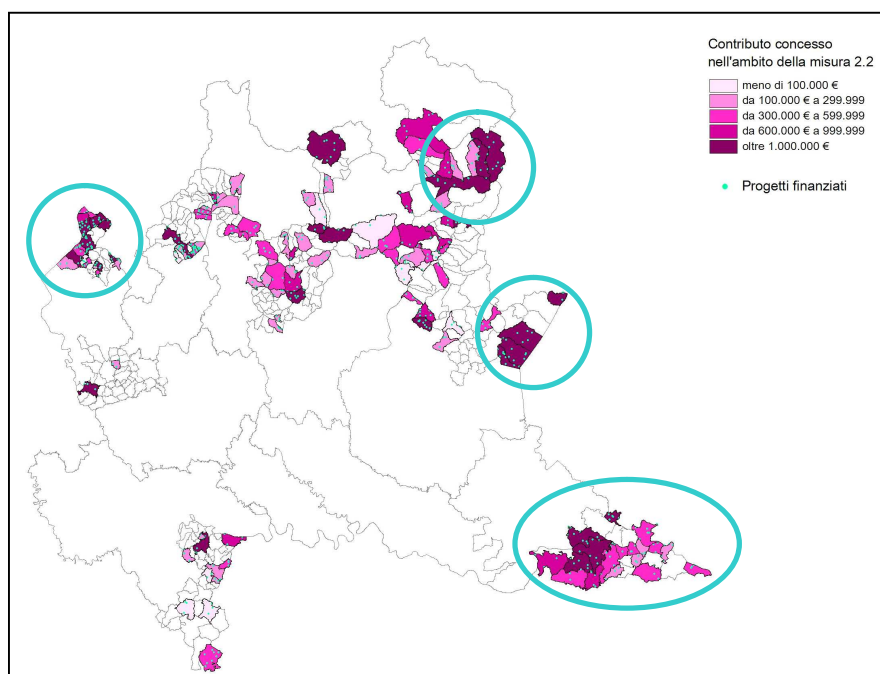
L'obiettivo generale di sviluppo turistico viene declinato attraverso la previsione di azioni specifiche sul livello di infrastrutturazione dei territori e sul sistema delle imprese. Per quanto

² Come indicato nel Rapporto dell'IRER (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia) "I modelli innovativi per l'organizzazione del turismo a livello regionale" le aree a maggiore vocazione turistica risultano essere: area metropolitana milanese; basso e alto Garda; alta Valtellina e pianura bresciana.

attiene l'azione sui territori, il programma prevede una specifica misura (2.2. *Potenziamento e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo*) finalizzata a «rafforzare la dotazione infrastrutturale a supporto dello sviluppo economico, che spesso appare inadeguata, soprattutto con riferimento al settore turistico (...)». A questa misura, la più rilevante del DocUP dal punto di vista delle risorse finanziarie, sono stati assegnati quasi 96 Meuro. In merito agli interventi sul sistema imprenditoriale sono previste, due misure, di cui la prima (1.3 *Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive*) contribuisce a supportare le imprese ricettive nei processi di potenziamento e diversificazione dell'offerta, mentre la seconda (1.6 *Incentivi per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica*) si propone alle aziende come occasione per potenziare le loro capacità promozionali, sviluppando forme di comunicazione mirate, integrate e in grado di raggiungere la clientela straniera. Le dotazioni finanziarie sono oltre 29 Meuro per la misura 1.3 e 2,6 Meuro per la misura 1.6.

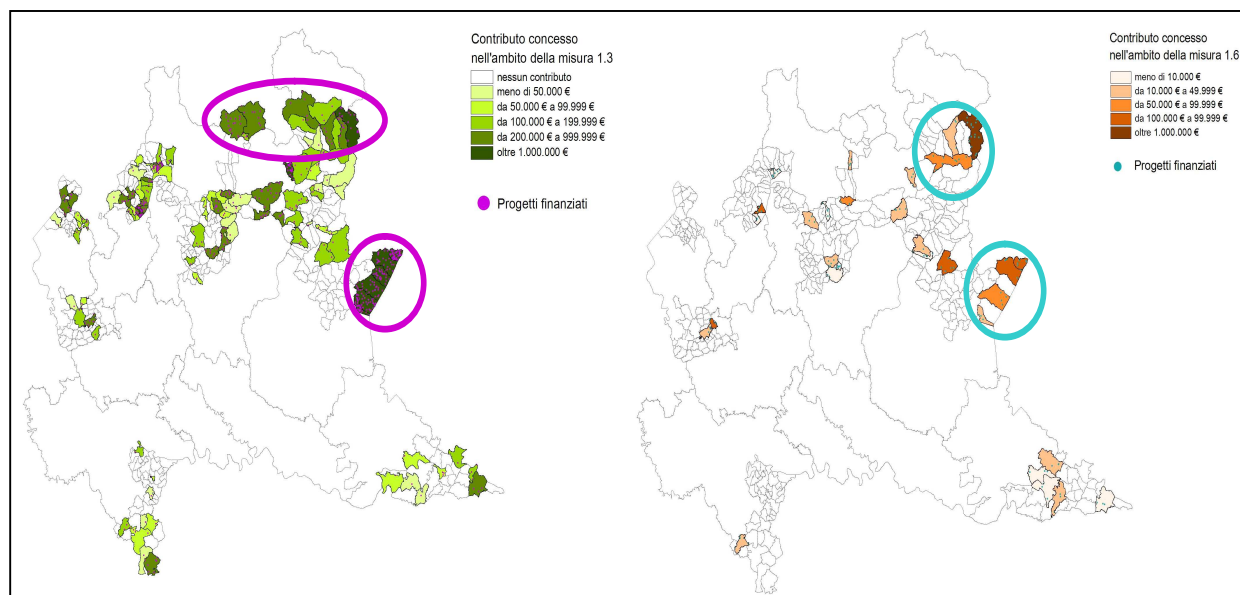
Le risorse attualmente impegnate hanno reso possibile il finanziamento di 657 progetti di cui 194 progetti riguardano le infrastrutture e i beni di interesse pubblico e vengono realizzati da enti pubblici locali, mentre dei restanti 463 sono proponenti le aziende (413 progetti finanziati dalla misura 1.3 e solo 50 progetti finanziati dalla misura 1.6)³.

Figura 1.1 Le iniziative di potenziamento e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo



³ Dati estratti dal “Rapporto di valutazione conclusivo 2008”, Gruppo CLAS, valutatore indipendente del DocUP OB2 Lombardia.

Figura 1. 2 Gli incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive e gli incentivi per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica.



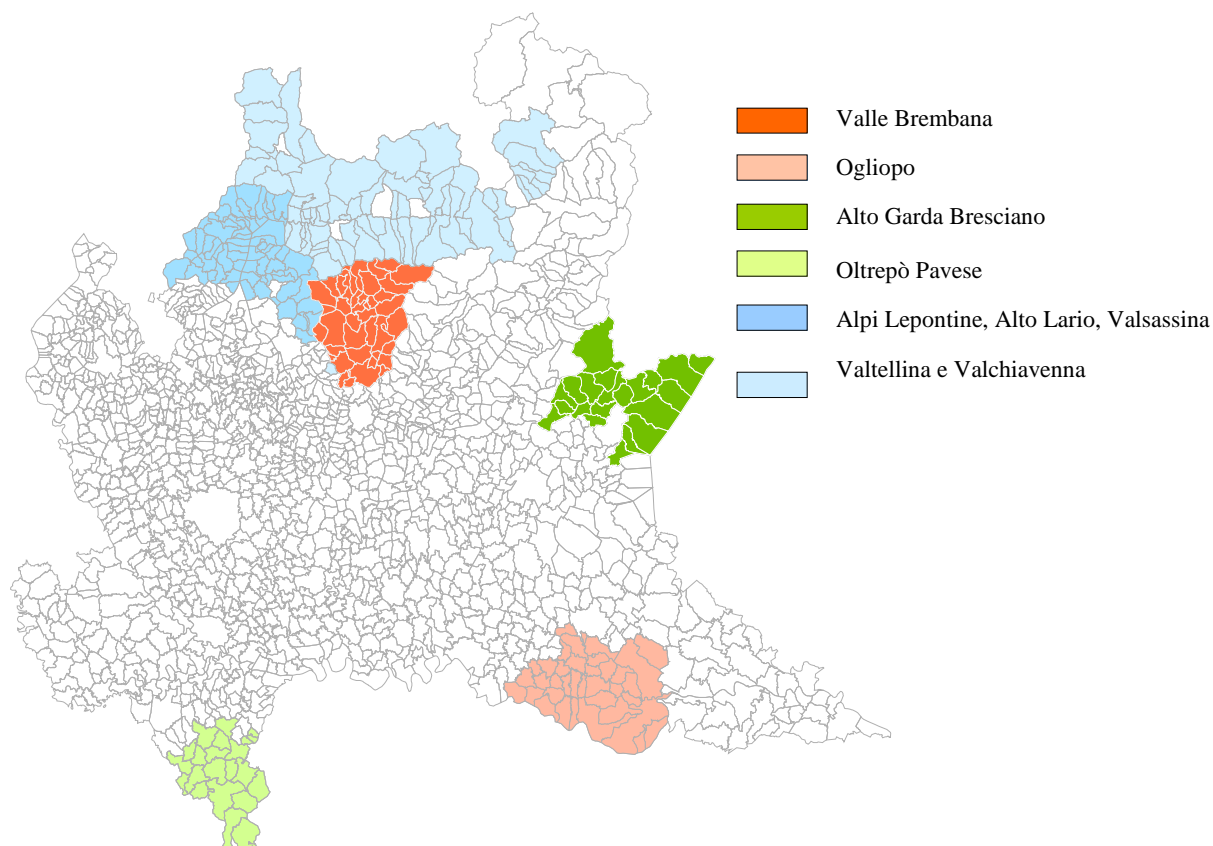
2.2 Il Programma LEADER PLUS

L'Iniziativa Comunitaria Leader (Liasons Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale) nasce come sperimentazione di una politica innovativa di sviluppo rurale fondata su un'impostazione territoriale, integrata e partecipativa (Leader I) e si specifica ulteriormente in Leader II, il cui contributo principale è ravvisabile in un maggiore e più consapevole coinvolgimento degli operatori locali, in un'impostazione territoriale, decentrata, integrata, basata sul principio del bottom up e, infine, nell'apertura delle zone rurali, attraverso il confronto tra le diverse esperienze e i diversi attori⁴.

Il territorio lombardo in cui si applica l'Iniziativa Leader Plus si estende per 5.751 Km² e include 247 comuni, ripartiti all'interno di 6 aree geografiche, omogenee per caratteristiche fisiche, economiche e sociali.

⁴ Comunicazione della Commissione (2000/C/139/05) agli Stati Membri del 14 aprile 2000 recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader Plus).

Figura 1.3 – Territori finanziati da Leader Plus Lombardia



L'obiettivo globale perseguito dal Programma Regionale Leader Plus è la promozione e il sostegno di strategie di sviluppo in grado di valorizzare il potenziale endogeno locale, per consentire il miglioramento dell'ambiente economico, della qualità della vita e della sostenibilità ambientale. Tra le finalità del programma regionale, assume rilevanza la valorizzazione delle risorse turistiche locali a cui sono dedicate il 39% delle risorse disponibili (pari a circa 5 Meuro). In particolare, la misura 1 *Turismo tematico* del programma Leader Plus si pone l'obiettivo di realizzare itinerari tematici, adeguare le strutture di ricettività turistica e favorire una migliore organizzazione e promozione dell'offerta turistica della ricettività diffusa.

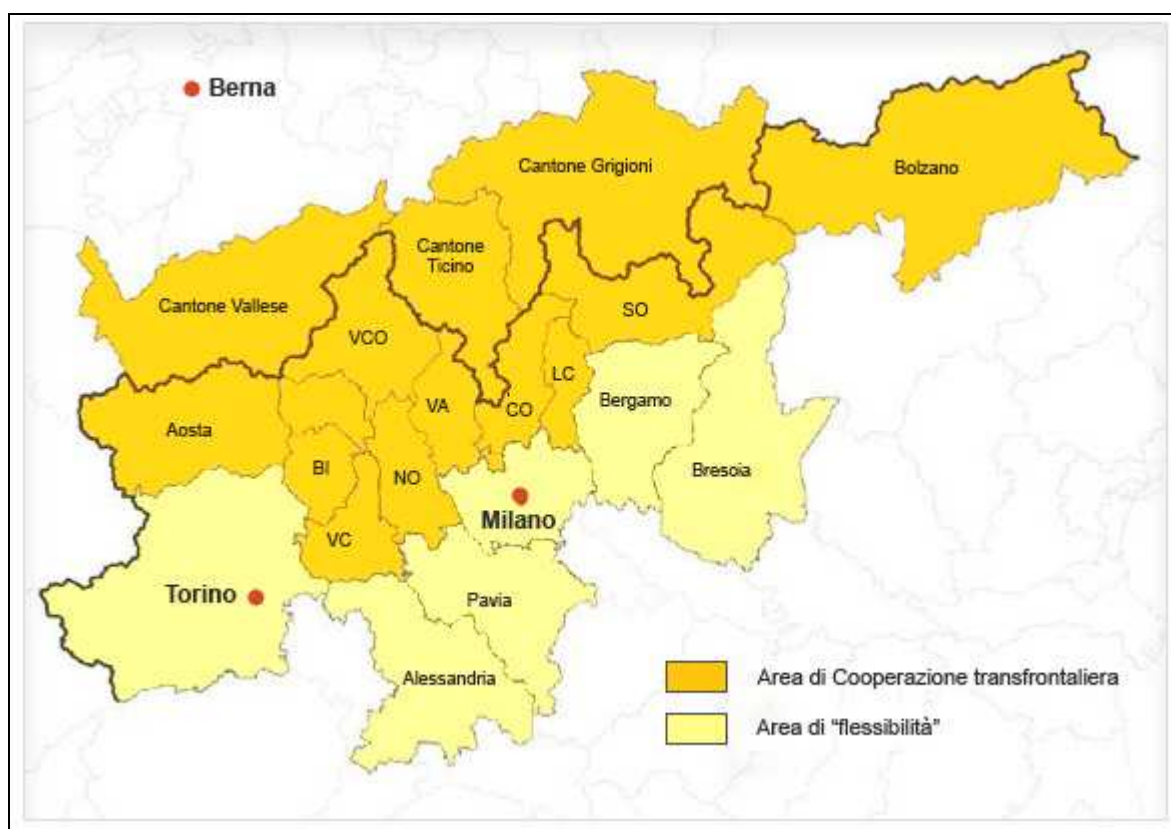
2.3 Il Programma INTERREG Italia-Svizzera

Il Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) denominato "INTERREG" rappresenta uno degli strumenti di cui la Commissione europea si è dotata al fine di porre in atto gli obiettivi della politica di coesione economica e sociale, mirante a "ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite, comprese le zone rurali".

Lo scopo dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG, avviata nel 1990, è quello di "preparare le regioni di confine ad un'Europa senza confini" e, con la Comunicazione C(2000) 1101 del 28 aprile 2000, la Commissione Europea ha stabilito gli orientamenti per i PIC INTERREG, il cui obiettivo generale rimane quello di "evitare che i confini nazionali ostacolino lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo".

Il Programma Interreg III A Italia-Svizzera, è stato approvato dalla Commissione europea il 12 settembre 2001 e, copre l'intera frontiera alpina tra i due paesi. Essa coinvolge, per la parte italiana, la Regione Piemonte (province del VCO⁵, Vercelli, Novara e Biella), la Regione Lombardia (province di Lecco, Como, Sondrio e Varese), la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano; per la parte svizzera interessa i Cantoni Vallese, Ticino e Grigioni.

Figura 1. 4 – I territori finanziati da INTERREG



Tra gli assi e le relative misure in cui si articola il Programma emerge la Misura 1.3 *Sviluppo integrato del turismo*, la cui dotazione rappresenta più del 30% delle risorse disponibili (pari a 23.098.571 euro) ed il cui obiettivo specifico è il consolidamento e lo sviluppo di un'economia turistica compatibile con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente mediante la valorizzazione transfrontaliera integrata delle risorse naturali, culturali e produttive, da realizzarsi sia attraverso il completamento di progetti transfrontalieri già avviati, sia attraverso

⁵ Verbania- Cusio – Ossola.

lo sviluppo di nuove potenzialità turistiche anche in aree finora rimaste marginali. Inoltre, la strategia è volta a perseguire la realizzazione di reti integrate transfrontaliere di itinerari escursionistici e di pacchetti di offerta turistica insieme alla valorizzazione di località turistiche minori e di forme di turismo alternativo a quello tradizionalmente presente nelle aree interessate.

3 La valutazione delle politiche pubbliche e l'approccio controfattuale

Obiettivo del presente lavoro è quello di valutare gli effetti della politica turistica lombarda e, nello specifico, dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nell'ambito dei territori che hanno beneficiato dei finanziamenti. Prima di descrivere i metodi utilizzati ed i risultati ottenuti, è opportuno definire l'accezione di "effetto" e di "analisi delle politiche pubbliche" utilizzata nel presente lavoro.

Il tema dell'analisi e valutazione delle politiche pubbliche è caratterizzato da una molteplicità di definizioni e metodologie, conseguenza della multidisciplinarietà dello stesso e della differente provenienza dei professionisti e ricercatori che operano in tale settore: aziendalisti, economisti, sociologi, statistici, politologi, psicologi ed urbanisti.

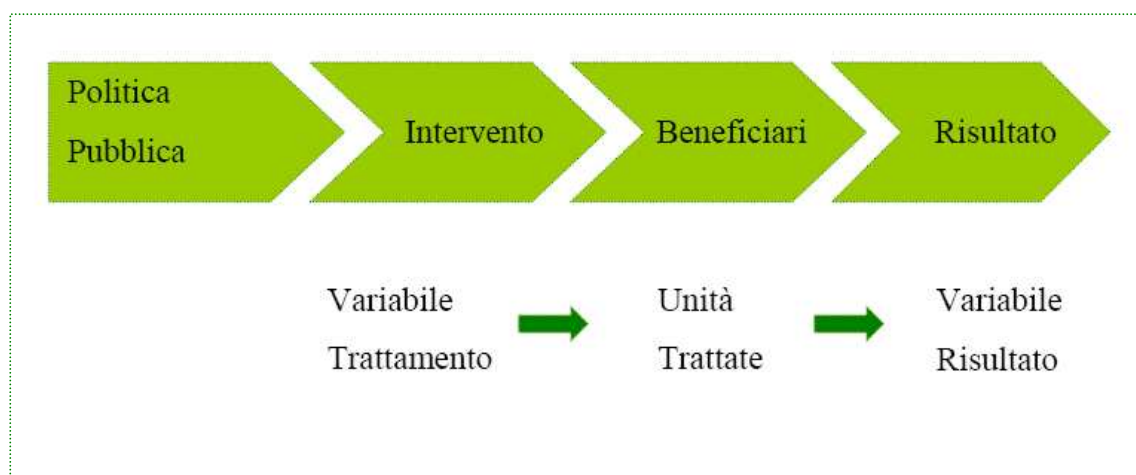
Non rientra negli obiettivi di questo lavoro fornire una rassegna esaustiva di tali definizioni e metodologie, per cui nello sviluppare la nostra analisi opereremo delle scelte che saranno coerenti con l'accezione che in questo lavoro si attribuisce ai concetti di "politica pubblica" e di "valutazione".

Ai fini della nostra analisi occorre dare al concetto di politica pubblica una lettura piuttosto sintetica, pur sapendo che non si tratta della sola interpretazione possibile. Definiamo come politica pubblica "un intervento mirato ad una popolazione con l'intento di indurre un cambiamento in una condizione e/o in un comportamento" (Martini et al., 2006).

Di conseguenza in questo lavoro l'analisi delle politiche pubbliche ha un ben definito obiettivo valutativo: misurarne l'impatto in modo rigoroso. Non interessa, quindi, analizzare i processi politici e sociali che hanno dato vita alle stesse politiche pubbliche. La misurazione degli effetti di una politica pubblica presenta un affascinante problema cognitivo: l'attribuzione alla politica oggetto di studio, in senso causale, dei cambiamenti osservati nella condizione e/o nel comportamento dei destinatari.

Rispetto allo schema concettuale seguito in tale lavoro tre sono le dimensioni essenziali per la misurazione degli effetti di una politica pubblica (Figura 2.1). La formulazione di una corretta e completa domanda valutativa passa attraverso l'individuazione:

Figura 2.1 Valutazione politiche pubbliche: schema concettuale



- i. Dello strumento o del mix di strumenti (trattamento) messi in campo dalla pubblica amministrazione – *Effetto di cosa?*
- ii. Delle unità (beneficiari) cui la politica è destinata – *Effetto per chi?*
- iii. Della condizione e/o del comportamento che la politica ha l'obiettivo di modificare/influenzare – *Effetto su cosa?*

Nel caso particolare dei programmi di incentivo allo sviluppo economico il processo di selezione dei destinatari è legato alle decisioni o dei potenziali beneficiari della politica (i quali possono decidere se accedere al finanziamento), oppure di coloro che la disegnano e/o la gestiscono (nei casi in cui vengano stabiliti determinati requisiti di accesso ai finanziamenti).

Invece i passi ii e iii si concretizzano nell'identificazione di due "variabili":

- una variabile trattamento, che associa a ciascuna unità studiata il grado di esposizione alla politica⁶.
- una variabile risultato⁷, che deve avere il carattere della misurabilità e deve individuare ciò che una politica vuole modificare;

La definizione di una domanda valutativa non può prescindere da una chiara definizione del concetto di impatto. Esso è comunemente definito in letteratura (Cameron e Trivedi, 2005) come la differenza tra il valore post-intervento della variabile risultato, rilevata a livello delle unità territoriali *target* del programma, ed il valore del "controfattuale", definito come il valore che la variabile di interesse avrebbe assunto nelle unità *target* se non fossero state interessate dal programma di incentivi. Formalmente l'impatto del programma può essere definito come:

⁶ Nella maggior parte dei casi sarà una variabile dicotomica, una famiglia, un'impresa, un soggetto, un territorio possono ricevere o non ricevere un servizio, un finanziamento, in via definitiva il "trattamento" previsto dalla politica. Naturalmente si tratta di una esemplificazione, la variabile trattamento potrebbe non essere dicotomica e presentarsi con più di due valori nel caso di politiche che prevedono differenti gradi di intensità di "trattamento"

⁷ Non necessariamente la variabile risultato deve essere una, la valutazione può essere fatta rispetto a più dimensioni alle quali corrispondono più variabili risultato.

$$\text{impatto} = \text{fattuale} - \text{controfattuale} = E(Y_{i,t+p}^T | T_i = 1) - E(Y_{i,t+p}^{NT} | T_i = 1) \quad (1)$$

Dove:

- $Y_{i,t+p}^T$ è il valore che la variabile risultato avrebbe assunto al tempo $t+p$ se l'unità i -esima unità fosse stata sottoposta al trattamento del programma;
- $Y_{i,t+p}^{NT}$ è il valore che la variabile risultato avrebbe assunto al tempo $t+p$ se l'unità i -esima non fosse stata sottoposta al trattamento del programma;
- T_i è una variabile che assume valore 1 se l' i -esima unità appartiene al gruppo delle N unità *target* del programma e 0 se la stessa appartiene alle M unità che sono state escluse dal programma.

Il valutatore è posto di fronte al problema di stimare $E(Y_{i,t+p}^{NT} | T_i = 1)$ che è per sua natura non osservabile. A tal fine una possibile soluzione deriva dall'utilizzo di metodi sperimentali⁸ mediante l'utilizzo di un "gruppo di controllo" (*comparison group design*). La stima dell'impatto del programma è ottenuto come differenza nel valore atteso post intervento tra la variabile risultato osservata nel gruppo di unità trattate ($T_i = 1$) e quella del gruppo di unità escluse ($T_i = 0$)

$$E(Y_{i,t+p}^T | T_i = 1) - E(Y_{i,t+p}^{NT} | T_i = 0) \quad (2)$$

La stima (2) coincide con la (1) se e solo se il valore atteso post-intervento della variabile risultato registrato nelle unità escluse dall'intervento è uguale al "controfattuale":

$$E(Y_{i,t+p}^{NT} | T_i = 0) = E(Y_{i,t+p}^{NT} | T_i = 1) \quad (3)$$

La differenza tra i due valori (*selection bias*) è legata alle differenze sistematiche tra il gruppo della unità trattate ($T_i = 1$) e quello delle unità escluse dal trattamento ($T_i = 0$). Una scelta casuale (*randomizzazione*) delle unità da sottoporre a trattamento garantisce che le caratteristiche, osservabili e non, dei due gruppi siano le stesse. Quindi le differenze post trattamento nella variabile risultato esprimo in modo credibile che l'effetto registrato in media per le unità trattate è riconducibile in modo causale al trattamento. Laddove fosse tecnicamente possibile⁹ realizzare tali esperimenti ci sarebbero forti limitazioni legate a ragioni di equità, di carattere politico e sociale.

⁸ L'ispirazione dei metodi sperimentali deriva dall'ambito medico-farmacologico, dove è applicato per testare l'efficacia di nuovi farmaci (*randomized controlled trials*).

⁹ Un primo limite all'applicabilità di questo metodo è la sua esclusiva applicabilità alle politiche a copertura parziale (non universali).

Nel caso ci sia la disponibilità di più osservazioni antecedenti il momento (t) della realizzazione di una politica $(Y_{i,t-r}, Y_{i,t-r-1}, Y_{i,t-r-2}, \dots, Y_{i,t-r-T})$ è possibile stimare l'impatto di una politica come “differenza nelle differenze” (*difference in difference method, DiD*).

Nel caso si disponga solo di dati post intervento per la variabile risultato una possibile soluzione è quella di utilizzare un procedimento di *matching* che consenta di associare ad ogni unità trattata una o più unità non trattate che, in termini di determinate caratteristiche pre-trattamento risultano essere maggiormente simili (*propensity score matching*). Una volta scelto il gruppo di controllo *ex post*, la stima dell'effetto si otterrà semplicemente calcolando la differenza tra la media della variabile risultato nel gruppo dei trattati e nel gruppo dei controlli abbinati. Nei prossimi due paragrafi vediamo nel dettaglio queste due strategie d'analisi.

4 I metodi non-sperimentali: *difference in difference* e *matching* statistico

Qualora non sia possibile approssimare la situazione controfattuale mediante un gruppo di controllo scelto mediante un processo *random*, ossia quando è semplicemente possibile osservare gli esiti delle selezioni che avvengono “naturalmente”, è necessario utilizzare uno dei metodi definiti come non sperimentali. Per questi metodi l'effetto di una politica è stimato sempre come differenza tra situazione fattuale e controfattuale, in questo caso però questo dato è approssimato misurando cosa succede ad altri soggetti e/o in altri periodi di tempo.

4.1 Il metodo del *Difference in difference* (DiD)

Nel DiD si impone sui dati un modello parametrico¹⁰ stimando l'impatto della politica attraverso l'utilizzo di un semplice modello di regressione lineare¹¹

$$(Y_{i,t+p} - Y_{i,t-r}) = \Delta Y_i = \alpha + \beta T_i + \varepsilon_i \quad (4)$$

in cui :

- la variabile dipendente è espressa come differenza post pre trattamento per tutte le unità¹²;
- l'unica variabile esplicativa è la variabile trattamento (dicotomica) che identifica le unità trattate ($T_i = 1$) e non trattate ($T_i = 0$);
- ε_i è il termine di errore con media nulla;

¹⁰ Ossia si suppone di conoscere quale forma abbia la relazione tra variabile dipendente e variabili esplicative.

¹¹ In questo caso le Y_i non presentano nessun apice perché la distinzione tra trattate e non trattate è data dalla variabile dicotomica T_i ad essa associata.

¹² Trattate e non trattate.

- β è il valore dell'impatto della politica oggetto di analisi.

Di conseguenza si avrà che la “dinamica spontanea” del fenomeno osservata per le unità non sottoposte a trattamento sarà

$$\alpha = E((Y_{i,t+p} - Y_{i,t-r}) | T_i = 0) \quad (5)$$

mentre la variazione della variabile risultato per le unità trattate corrisponde alla somma

$$\alpha + \beta = E((Y_{i,t+p} - Y_{i,t-r}) | T_i = 1) \quad (6)$$

per differenza può essere calcolato β come “differenza nelle differenze”

$$\beta = E((Y_{i,t+p} - Y_{i,t-r}) | T_i = 1) - E((Y_{i,t+p} - Y_{i,t-r}) | T_i = 0) \quad (7)$$

la stima ottenuta nella (7) richiede che il valore atteso della crescita pre post intervento della variabile risultato registrata nel gruppo delle unità escluse dal programma ($T_i = 0$) sia uguale alla crescita controfattuale registrabile nel gruppo delle rimanenti unità trattate ($T_i = 1$) nel medesimo periodo. Nel caso ciò non fosse verificato per poter includere possibili differenze nei trend è possibile introdurre altre variabili esplicative correlate con i *trend* stessi. Il modello di regressione diviene quindi

$$\Delta Y_i = \alpha + \beta T_i + \mathbf{X}_i \boldsymbol{\gamma} + \varepsilon_i \quad (8)$$

in cui \mathbf{X} è una matrice che comprende le nuove variabili esplicative che influenzano l'andamento della variabile risultato.

Una modo alternativo per includere l'effetto dei trend è stimare l'effetto netto della politica come

$$(\text{differenza post nei livelli}) - (\text{differenza pre nei livelli}) - (\text{differenza pre nei trend}) \quad (9)$$

Ossia

$$\left(E(Y_{i,t+p} | T_i = 1) - E(Y_{i,t-r} | T_i = 1) \right) - \left(E(Y_{i,t+p} | T_i = 0) - E(Y_{i,t-r} | T_i = 0) \right) - \left(E(Y_{i,t+p-n} - Y_{i,t-r} | T_i = 1) - E(Y_{i,t+p-n} - Y_{i,t-r} | T_i = 0) \right) \quad (9.bis)$$

4.2 Il metodo del matching statistico

La procedura di *matching* è utilizzata in tutte quelle situazioni in cui si voglia stimare l'impatto su un determinato *output* derivante dall'aver ricevuto un particolare trattamento, non solo per la valutazione delle politiche pubbliche.

Questo approccio permette di superare anche un limite dell'approccio controfattuale. Il confronto del valore medio della variabile risultato tra unità trattate e non trattate può non essere la scelta ottimale: tra i due insiemi possono esistere differenze sistematiche che influiscono sulla variabile trattamento in maniera esogena all'effetto del programma. Questo è quasi sempre vero nei casi di autoselezione: per esempio un soggetto che entra in un programma di formazione professionale probabilmente è maggiormente motivato rispetto ad altri che non entrano nel programma e, conseguentemente, ci si aspetta che avrà anche una maggiore probabilità di trovare lavoro.

Diventa così indispensabile confrontare, mediante un procedimento di *matching*, la variabile trattamento di ogni unità trattata con la stessa associata all'unità (non trattata) maggiormente somigliante in termini di determinate caratteristiche pre-trattamento.

Una prima condizione indispensabile per attuare questa strategia è che il numero di unità trattate (N) non deve superare quello delle unità escluse (M).

Inoltre la procedura di *matching* dipende dalla scelta:

- della misura di distanza tra unità (per definire la somiglianza o la diversità delle unità tra loro);
- del criterio di scelta di quante unità abbinare e come, sulla base della diversità.

Il parametro di partenza in base al quale selezionare le unità gemelle è ottenuto mediante la stima dei parametri γ della regressione Logit del modello:

$$P(T_i = 1) = \Phi(\mathbf{X}_i \gamma) \quad (10)$$

dove X_i è una matrice $[(N + M) \times K]$, con K pari al numero di caratteristiche invarianti nel tempo di tutte le unità territoriali misurate in un tempo (t-r) antecedente l'intervento del programma. Il valore stimato $\hat{T}_i = \Phi(\hat{X}_i \hat{\gamma})$ della variabile dipendente del modello (10) è

interpretabile come la probabilità che l'unità territoriale i -esima faccia parte delle N unità trattate. La stima di T_i riassume così l'effetto di tutte le caratteristiche osservabili X_i che differenziano sistematicamente il gruppo delle N unità trattate da quello delle M unità escluse ed è denominata in questo caso *propensity score* (Rosembaum e Rubin 1985).

Una volta stimato il *propensity score* per tutte le unità, è possibile utilizzare come distanza tra due unità la differenza tra i loro *propensity score* (che indichiamo t_i nel caso dell'unità trattata e t_j nel caso della non-trattata):

$$d_{ij} = |t_i - t_j| \quad (11)$$

Una volta definita la distanza tra le unità, è possibile procedere all'abbinamento di unità trattate e non-trattate, ossia alla costruzione del gruppo di controllo ex post.

Esistono diverse metodologie per eseguire l'abbinamento. In questo lavoro faremo riferimento a due di esse:

- *Nearest neighbour matching*, poiché rappresenta il metodo più semplice e intuitivo di condurre l'abbinamento, in quanto consiste semplicemente nell'abbinare ad ogni unità trattata l'unità non-trattata che ha il *propensity score* più vicino numericamente;
- *Kernel matching*, poiché ha il principale vantaggio nell'utilizzare tutta l'informazione disponibile, in quanto ad ogni unità trattata sono "abbinate" tutte le unità non-trattate, pesate in modo inversamente proporzionale alla distanza del loro *propensity score* da quello dell'unità trattata.

Nel *matching* statistico, l'impatto della politica è stimato confrontando la variabile risultato y_i dell' i -esima unità trattata con una media \bar{y}_i delle variabili risultato di quelle unità non trattate che sono scelte come gruppo di controllo:

$$\bar{y}_i = \sum_{j \in C(t_i)} w_{ij} y_j \quad (12)$$

Dove:

- $C(t_i)$ è l'insieme di unità non trattate che funge da gruppo di controllo per l'unità i -esima trattata;
- $w_{ij} \in [0,1]$ con $\sum_{j \in C(t_i)} w_{ij} = 1$ è il peso dato a ciascun unità j -esima del gruppo di controllo dell' i -esima unità trattata.

Nel *matching* statistico la stima dell'effetto della politica è ricavata dalla media delle differenze tra le unità abbinate:

$$effetto = \sum_i (y_i - \bar{y}_i) / N \quad (13)$$

In particolare per il *Nearest neighbour matching* la (12) si riduce al valore della variabile risultato dell'unità "più vicina"¹³. Mentre nel caso del *Kernel matching*, i pesi w_{ij} sono costruiti in modo che i loro valori decrescano rapidamente al crescere della distanza tra il *propensity score* di ciascuna unità non-trattata da quello dell'unità trattata per la quale si sta costruendo il valore controfattuale. Il massimo valore del peso si raggiunge quando

¹³ Quest'ultima avrà peso uguale a 1.

$d_{ij} = |t_i - t_j| = 0$. All'aumentare di tale distanza il valore del peso decresce esponenzialmente (sulla base di una funzione matematica detta kernel) fino praticamente ad annullarsi per le unità con *propensity score* molto diverso.

5 I dati utilizzati

Le fonti di informazioni utilizzate per l'analisi sono state:

- il sistema di monitoraggio OB2Monitor della Regione Lombardia;
- l'Annuario Statistico Regionale della Lombardia (ASR);
- i Rapporti di valutazione dei Programmi cofinanziati oggetto dell'analisi;
- gli approfondimenti tematici sul turismo pubblicati da IReR (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia).

Il campione di riferimento comprende i territori lombardi che nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2005 hanno ottenuto almeno un finanziamento nell'ambito turistico a valere su un programma cofinanziato dai Fondi Strutturali.

Benché il periodo di programmazione cui fanno riferimento i programmi considerati sia il periodo 2000-2006, i dati sulla variabile risultato si fermano al 2005, perché a partire dal 2006 i dati sulle presenze e arrivi sono rilevati non più a livello comunale ma a livello di "circoscrizione turistica" ossia zone a forte vocazione turistica. Su un campione di 610 territori ammissibili al finanziamento, 130 risultano essere quelli che hanno ottenuto almeno un finanziamento tra il DocUP OB2, INTERREG e Leader Plus.

6 I risultati

Negli ultimi anni una serie di lavori hanno prodotto alcuni importanti contributi sulla valutazione dei programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali, fornendo indicazioni utili, anche per il territorio lombardo, per indirizzare l'attività di programmazione del decisore pubblico (Rapporti di valutazione nell'ambito del Servizio di valutazione intermedia dei Programmi cofinanziati¹⁴).

Nella maggioranza dei casi, tuttavia, questi lavori si sono concentrati sull'analisi del singolo programma con metodologie diverse da quelle della valutazione di impatto. Ciò comporta due forti limiti alla validità delle analisi finora proposte:

- manca una stima dell'effetto netto delle politiche considerate;
- non sono stati considerati gli effetti "incrociati" riconducibili ad altri programmi attivi sulla medesima realtà territoriale e che hanno interessato sempre il settore del turismo.

¹⁴ I referenti dei servizi di valutazione intermedia 2000-2006 sono i seguenti:

- Gruppo CLAS Srl, per il DocUP OB2 e per Leader Plus;
- IRS (Istituto per la ricerca sociale) per INTERREG Italia – Svizzera.

La disponibilità di una base dati in grado di abbracciare il vasto insieme di provvedimenti di aiuto per il turismo lombardo, e lo sviluppo di un modello statistico-econometrico in grado di identificare l'impatto dei programmi con approccio controfattuale, permettono invece di superare queste potenziali limitazioni e di fornire evidenza empirica di forte utilità nell'orientare le future scelte di programmazione del decisore pubblico.

Coerentemente allo schema concettuale presentato nei precedenti paragrafi (*Tabella 1*):

- Effetto di Cosa?: oggetto d'analisi di questo lavoro sono stati i finanziamenti elargiti a livello regionale in Lombardia per lo sviluppo del settore turistico, in particolare ci si è concentrati sui programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali, DocUP Obiettivo 2, Leader Plus e INTERREG Italia-Svizzera –
- Effetto per chi?: le unità per le quali è stato stimato l'effetto di tali programmi sono stati i comuni Lombardi nei quali sono giunti finanziamenti¹⁵ –
- Effetto su cosa?: come variabile risultato è stata considerata la “Capacità di attrazione dei consumi turistici”, che secondo la definizione ISTAT corrisponde alle giornate di presenza (di turisti italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante¹⁶ –

Tabella 1 – Quadro teorico di riferimento

Effetto di Cosa?	Effetto per chi?	Effetto su cosa?
DocUP (Sottomisure 1.3, 1.6, 2.2) INTERREG (Misura 1.3) Leader (Misura 1)	Comuni nei quali sono pervenuti finanziamenti	Capacità di attrazione dei consumi turistici

6.1 *Difference in Difference: i risultati*

Nel caso del metodo DiD è stata stimata la relazione (8) per cui come Variabile Risultato (Y) è stata utilizzata la Capacità di attrazione dei consumi turistici (a livello comunale, fonte Istat). Come specificato nel paragrafo 4 i dati sulla variabile risultato si fermano al 2005, per cui nella (8) $\Delta Y_i = (Y_{i,2005} - Y_{i,2000})$. Infine le variabili esplicative che compongono la matrice

X sono:

- Densità abitativa (comunale);
- Incidenza del turismo, calcolata come totale occupati nel settore “Alberghi e Ristoranti” su totale occupati¹⁷,

¹⁵ Ogni comune è stato considerato come “trattato” se un soggetto privato o pubblico ad esso appartenente ha ricevuto un finanziamento relativo ad uno dei tre programmi considerati.

¹⁶ Tale variabile è presente tra le Variabili di Rottura nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008" dell'ISTAT previsto come attività di supporto per il monitoraggio e la valutazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006.

¹⁷ Fonte: ISTAT.

- Densità Turistica, calcolata come totale posti letto disponibili su popolazione residente¹⁸;
- Ob.2, è una variabile *dummy* che assume valore 1 se l'*i*-esimo comune è classificato come Obiettivo 2, 0 altrimenti;
- Montagna, è una variabile *dummy* che assume valore 1 se l'*i*-esimo comune è classificato come comune montuoso secondo l'Istat, 0 altrimenti;
- Collina, è una variabile *dummy* che assume valore 1 se l'*i*-esimo comune è classificato come comune collinare secondo l'Istat, 0 altrimenti.

Tutte le variabili sono calcolate a livello comunale (*i*) e come periodo *pre* trattamento è stato fissato l'anno 2000.

Nella *Tabella 2* sono riportati i risultati della stima per i quali è importante sottolineare che:

- in media i Comuni che hanno ricevuto finanziamenti hanno registrato un incremento di 2,5 presenze per abitante superiore ai Comuni non finanziati e che questo dato è molto significativo;
- la capacità di attrarre consumi turistici è influenzata positivamente dall'incidenza del settore turistico sull'economia locale ma negativamente dalla sua capacità ricettiva;
- le altre caratteristiche territoriali sembrano non avere effetti significativi sulla variabile dipendente.

Tabella 2 Modello 1: Metodo OLS, variabile dipendente $\Delta Y_i = (Y_{i,2005} - Y_{i,2000})$

Variabile	Coefficiente	Errore Std.	Statistica t	
Costante	-1,55988	0,818517	-1,906	*
T_i	2,52026	0,888358	2,8370	***
Densità	0,000310967	0,000399005	0,7794	
Incidenza Turismo	8,67833	4,6303	1,8742	*
Densità Ricettiva	-2,05115	0,458489	-4,4737	***
Ob 2	1,01596	0,686639	1,4796	
Montagna	-0,440614	0,919358	0,479	
Collina	-0,751322	0,893827	-0,841	
n. osservazioni = 610				
$R^2 = 0,06085$				
livelli di significatività: ***: $p < 0.001$; **: $p < 0.05$; *: $p < 0.1$				

Questi risultati sono pressoché confermati nel caso si utilizzi la relazione (9.bis) per stimare lo stesso effetto (*Tabella 3*):

¹⁸ Fonte: ISTAT.

Tabella 3 Difference in difference (9.bis)

Effetto netto =	$\begin{pmatrix} E(Y_{i,2005} T_i = 1) \\ - E(Y_{i,2005} T_i = 0) \end{pmatrix}$ Differenza post nei livelli	$-\begin{pmatrix} E(Y_{i,2000} T_i = 1) \\ - E(Y_{i,2000} T_i = 0) \end{pmatrix}$ Differenza pre nei livelli	$-\begin{pmatrix} E(Y_{i,2002} - Y_{i,2000} T_i = 1) \\ - E(Y_{i,2002} - Y_{i,2000} T_i = 0) \end{pmatrix}$ - Differenza pre nei trend
1,15	21,52	-19,58	-0,79

6.2 Matching Statistico: i risultati

Per la stima del propensity score è stato stimato un modello di regressione logistica corrispondente all'equazione (10). Come variabili esplicative sono state utilizzate le stesse del Modello 1 (Tabella 2). I risultati, riportati nella Tabella 4, evidenziano come la probabilità che ha ciascun Comune di essere finanziato è positivamente correlato con:

- la sua capacità ricettiva;
- l'essere Comune Obiettivo 2;
- essere Comune montano¹⁹.

Tabella 4 Modello 2: Stima Propensity Score, metodo Logit, Variabile Dipendente T_i

Variabile	Coefficiente	Errore Std.	Z	
Costante	-3,07465	0,388545	-7,91	***
Densità	-0,0003212	0,00032616	-1,23	
Incidenza Turismo	0,1008387	1,381906	0,07	
Densità Ricettiva	0,1802765	0,1802765	2,27	***
Ob 2	1,125433	0,2700193	4,17	***
Montagna	1,852984	0,3338858	5,55	***
Collina	-0,8371647	0,5405381	-1,55	

n. osservazioni = 610

$$R^2 = 0,2373$$

livelli di significatività: ***: $p < 0.001$; **: $p < 0.05$; *: $p < 0.1$

Ottenuta la stima del *propensity score* si è passati alla costruzione del gruppo di controllo ed alla stima dell'effetto dei tre programmi comunitari. I risultati (Tabella 5) di questa stima sembrano confermare quanto ottenuto mediante la regressione multipla (Tabella 2). Infatti, sia che le unità trattate siano confrontate con l'intero insieme delle unità non trattate (Kernel Matching), sia che siano confrontate con le unità ad esse più "vicine", le politiche in questione risultano essere state efficaci. Pertanto, nel periodo 2000-2005 i Comuni nei quali sono stati finanziati dei progetti turistici attraverso il DocUP, Interreg o Leader Plus hanno

¹⁹ Rispetto ad essere un comune classificato come pianeggiante.

registrato circa 2-3 presenze per abitante in più rispetto ai Comuni nei quali non è stato finanziato alcun progetto.

Tabella 5 Modello 3, Matching statistico ^a

Outcome	Trattamento	Metodologia	Coefficiente	t-statistics
$Y_{i,2005} - Y_{i,2000}$	T_i	Kernel Matching (Biweight)	2,1475 (1,2236)	1,76
$Y_{i,2005} - Y_{i,2000}$	T_i	Neighbourhood Matching (3) ^b	2,0804 (1,3054)	1,59
$Y_{i,2005} - Y_{i,2000}$	T_i	Neighbourhood Matching (1) ^c	2,8094 (1,1184)	2,51

In parentesi gli standard errors

^a Per condurre l'abbinamento è stato utilizzato il programma psmatch2 creato da Sianesi e Leuven (2003) per STATA.

^b Ogni comune finanziato è stato confrontato con i 3 comuni più "vicini" in termini di propensity score.

^c Ogni comune finanziato è stato confrontato con il comune più "vicino" in termini di propensity score.

6.3 Differenze tra comuni obiettivo 2 e comuni Phasing out²⁰

La stima del *propensity score* (Tabella 4) ha evidenziato che i Comuni classificati come Obiettivo 2 hanno avuto una maggiore probabilità di essere finanziati²¹, è quindi interessante capire se gli effetti dei tre programmi sono differenti nei Comuni Obiettivo 2 rispetto ai Comuni Phasing Out. È stata ripetuta, quindi la stessa analisi, in due sottocampioni, il primo composto dai soli Comuni Obiettivo 2 e l'altro composto dai rimanenti Comuni. I risultati (Tabella 6), da un lato, confermano l'efficacia dei tre programmi²², dall'altro evidenziano che gli effetti dei finanziamenti sono stati più evidenti per i Comuni Ob.2. Infatti, per i Comuni Phasing Out l'effetto stimato rimane di poco positivo²³ e comunque inferiore rispetto ai Comuni Obiettivo 2.

²⁰ Sono definiti Phasing out i Comuni rientranti nelle aree di applicazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b nel periodo di programmazione 1994-1999, ma che non hanno rispettato i requisiti per beneficiare dei fondi obiettivo 2 per il periodo di programmazione 2000-2006. Tali aree, nel periodo 2000-2006, hanno beneficiato comunque di un sostegno dei fondi strutturali comunitari a titolo transitorio (art. 6 del Reg. CE n. 1260/1999).

²¹ Il coefficiente stimato per la variabile Ob.2 è positivo (1,12543) e significativo.

²² Tutti i metodi conducono ad una stima di un effetto positivo.

²³ Nel caso della regressione multipla però non è statisticamente significativo.

Tabella 6 Confronto tra Comuni Ob.2 e Comuni Phasing Out

Campione	Metodologia	Coefficiente	t-statistics
Comuni Ob.2 (393 osservazioni)	Regressione Multipla (Modello 1)	2,2032 (1,1246)*	1,9590
	Did (9.bis)	1,26 (-)	-
	Kernel Matching ^a	2,69 (1,4503)	1,86
Comuni Ph.Out (217 osservazioni)	Regressione Multipla (Modello 1)	0,61 ^b (1,1783)	0,5173
	Did (9.bis)	0,03 (-)	-
	Kernel Matching ^a	1,8648 (1,3991)	1,33

In parentesi gli standard errors

^a Per condurre l'abbinamento è stato utilizzato il programma psmatch2 creato da Sianesi e Leuven (2003) per STATA.
livello di significatività: *: p<0.1

^b Non risulta essere significativo.

7 Conclusioni

Il *paper* ha proposto i risultati dell'analisi dei primi effetti delle iniziative per lo sviluppo del turismo promosse dalla Regione Lombardia nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006. Obiettivo del presente lavoro è stato quello di valutare l'impatto che tali finanziamenti hanno avuto sulla capacità di attrarre consumi turistici dei Comuni lombardi nei quali sono stati finanziati dei progetti.

La valutazione dei primi effetti della politica turistica comunitaria della Regione Lombardia, mediante i metodi non sperimentali del DiD (*Difference in difference*) e del *matching* statistico, ha prodotto risultati significativi.

Si dimostra, infatti, che i Comuni finanziati, in campo turistico, dai tre Programmi comunitari (DocUP Obiettivo 2, Leader Plus ed INTERREG Italia- Svizzera) registrano un sensibile aumento del numero medio di presenze rispetto ai Comuni non esposti alla politica, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2005.

Nell'ambito del percorso valutativo, il metodo DiD permette di ottenere una stima plausibile dell'effetto in termini di "numero di presenze turistiche aggiuntive" nei Comuni finanziati. Nelle varie fasi di analisi emerge come la plausibilità delle stime dipenda sostanzialmente dalla ricchezza dei dati a disposizione. Dati più ricchi consentono di adottare ipotesi meno stringenti e più verosimili sull'evoluzione del fenomeno nei gruppi di riferimento.

L'applicazione del *matching* statistico, mediante il calcolo del propensity score, permette di affinare l'indagine valutativa e di testare i risultati ottenuti con il DiD. La stima dell'effetto è espressa in termini di "capacità di attrazione dei consumi turistici" tra i Comuni finanziati dai Programmi comunitari e i Comuni non finanziati, "i più simili possibile" al gruppo dei Comuni finanziati. Il *matching*, oltre a confermare i risultati positivi ottenuti con il DiD, ha il pregio di fornire un "termine di paragone" che permette di descrivere in modo maggiormente intuitivo ciò che i finanziamenti turistici riescono a realizzare: in media i Comuni finanziati, a parità di condizioni, registrano un numero medio di presenze turistiche sensibilmente superiore ai Comuni non finanziati, causalmente imputabile al finanziamento turistico ottenuto.

Le stime ottenute consentono, pertanto, di evidenziare un iniziale successo delle misure turistiche in termini di attrattività e visibilità turistica dei territori finanziati. Distinguendo, inoltre, tra Comuni OB2 e Comuni Phasing out si registra un ulteriore effetto: la stima dell'impatto per i Comuni OB2 aumenta, mentre per i Comuni Phasing out finanziati diminuisce sensibilmente. I risultati ottenuti inducono ad ipotizzare che i territori OB2 che presentano elevate potenzialità turistiche, non ancora pienamente sfruttate a causa della debole dotazione infrastrutturale, ottengono maggiori risultati rispetto a Comuni Phasing out, seppur meno deboli strutturalmente.

8 Bibliografia

- Adamina M., Guller U, Weber W. and Oertli D., (2006) *Propensity scores and the Surgeon*, British Journal of Surgery, No93, pp. 389–394.
- Angrist J.D. and A.B. Krueger (1999), Empirical strategies in labor economics, in O. Ashenfelter and D. Card (eds.), *Handbook of Labor Economics*, Vol. 3A, Amsterdam, North-Holland, pp.1300-1305.
- Blundell R, Costa Dias M. (2002), *Alternative approaches to evaluation in empirical microeconomics*, Cemmap working paper CWP10/02, The Institute for fiscal studies, Department of economics, Ucl.
- Cameron, A.C. a P.K. Trivedi (2005), *Microeconometrics. Methods and Applications*, Cambridge University Press, New York, NY.
- Dehejia R.H., Wahba S. (2002), *Propensity score matching methods for nonexperimental casual studies*, The Review of Economics and Statistics, 84(1), pp.151-161.
- Gruppo CLAS Srl (2002), *Servizio di valutazione intermedia Leader Plus Lombardia: Primo Rapporto di valutazione*
- Gruppo CLAS Srl (2008), *Servizio di valutazione intermedia DocUP Obiettivo Lombardia: Rapporto di valutazione conclusivo*.

- Heckman J.J., Smith J.A. (1999), *The pre-program earnings dip and the determinants of participation in a social programme. Implications for simple program evaluation strategies*, The Economic Journal, 109, pp. 313-348.
- Heckman J.J.; Joseph Hotz V. (1989), *Choosing Among Alternative Nonexperimental Methods for Estimating the Impact of Social Programs: The Case of Manpower Training*, Journal of the American Statistical Association, Vol. 84, No. 408, pp. 862-874.
- IRER (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia) (2003), *I modelli innovativi per l'organizzazione del turismo a livello regionale*.
- Martini et al. (2006), *Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: metodologia e applicazioni al caso italiano*, Materiali Formez.
- Rettore E., U. Trivellato e A. Martini (2003), *La valutazione delle politiche del lavoro in presenza di selezione: migliorare la teoria, i metodi o i dati?*, Politica Economica, n.3, 2003, pp. 301-342.
- Rosenbaum PR, Rubin DB. (1983), *Assessing sensitivity to an unobserved binary covariate in an observational study with binary outcome*, The Journal of the Royal Statistical Society.
- Rubin D.B., Thomas N. (1996), *Matching using estimated propensity scores: relating theory to practice*. Biometrics. 1996;52 pp.249-64.
- Wooldridge J.M.(2002), *Econometric analysis of cross section and panel data*, MIT Press, cap. 18.

ABSTRACT

Regional policies of local development gave an important support to tourism sector during the period 2000 – 2006, in particular if we refer to Objective 2 Region. Lombardia Region allocated about 160 million of euro to tourism trough three Programs co-funded by Structural Funds: DocUP Obiettivo 2, Leader Plus e INTERREG Italia – Svizzera.

Aim of the paper is to evaluate how these Programs affect municipality's ability to attract tourists. This study employs the counterfactual framework, we chose as output variable the ratio between number of night spent by tourists and inhabitants. Using non experimental methods (Difference in Difference and Propensity Score Matching) we compare municipality beneficiaries with a control group of municipalities non-beneficiaries. The effects of funding is positive: the number of nights spent by tourist in the municipality beneficiaries is greater. The gap between target group and control group is larger if comparison include a set of observed characteristics and if it is considered only the subset of municipalities classified as Objective 2.